



IL MOVIMENTO DOMENICANO E LA SCUOLA DEL ROSARIO

A chiusura del Mese del Santo Rosario, offriamo ai lettori un interessante articolo sul tema

Che cos'è il Movimento Domenicano del Rosario e quali sono gli scopi che intende raggiungere?

Parlando del rosario la "Marialis Cultus" ricorda come «i figli di san Domenico, per tradizione, sono custodi e propagatori di così salutare devozione». Per essere fedeli a questa preziosa eredità di "famiglia" i Domenicani di tutti i tempi si sono sempre impegnati a tutti i livelli coinvolgendo numerosissimi fedeli nella scoperta del "segreto" del rosario.

Normalmente costoro formano la "famiglia del rosario". Infatti la comunione spirituale permette di condividere il grande tesoro accumulato dalle preghiere di tutti coloro che nel mondo la compongono.

Per poter "legalizzare" questa comunione spirituale nei secoli i Domenicani hanno ottenuto dalla Chiesa il privilegio di poter istituire delle Associazioni con le quali unire i fedeli secondo un cammino che pedagogicamente accoglie la loro disponibilità.

Ecco allora l'associazione del "rosario vivente" fondata da una laica domenicana francese, Paolina Jaricot, nel 1826 ed approvata da Papa Gregorio XVI il 27 gennaio 1832, in cui si uniscono tutti coloro che s'impegnano a meditare quotidianamente un mistero del rosario; la "fraternita del rosario" fondata da un padre domenicano, il beato Alano de la Roche o.p., nel 1470 ed approvata dal Papa Sisto IV il 12 maggio 1479, in cui si uniscono tutti coloro che si impegnano a meditare un rosario intero nell'arco della settimana (o i 5 misteri tutti i giorni); l'associazione del "rosario perpetuo" fondata dal padre domenicano Timoteo Ricci o.p. nel 1630 ed approvata dal Papa Alessandro VII nel 1656, in cui si uniscono coloro che, appartenendo già alla "fraternita del rosario", vogliono vegliare un'ora in preghiera con Maria in un giorno ed in un orario prefissato del mese.

Assieme a tantissime altre persone, che pur non facendone parte ne condividono lo spirito, queste associazioni formano la cosiddetta "famiglia del rosario" o Movimento Domenicano del Rosario.

Cercando di delineare cosa sia il Movimento Domenicano del Rosario penso di aver evidenziato anche cosa si proponga. Infatti i fedeli spesso manifestano il desiderio di essere accompagnati per crescere alla "scuola del rosario".

Ecco allora che il Movimento assicura la loro assistenza materiale e spirituale con visite, predicazioni, momenti di me-



**Gesù e Maria consegnano il Santo Rosario
a S. Domenico di Guzman ed a S. Caterina da Siena**

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

ditazione e preghiera, sussidi, formazione, raduni e convegni.

“Scuola del rosario”, in cui crescere per

- contemplare Cristo con Maria
- ricordare Cristo con Maria
- imparare Cristo da Maria
- conformarsi a Cristo con Maria
- supplicare Cristo con Maria
- annunciare Cristo con Maria.

In un mondo che appare sempre più secolarizzato, in che modo cresce e si sviluppa la rete delle persone che pregano il rosario? A che fattore lei attribuisce il fatto che dopo quasi otto secoli questa pratica non sia mai scomparsa fra i fedeli nella Chiesa? Qual è il fondamento che la rende tanto solida? E qual è il significato della preghiera del Rosario oggi?

È vero che a seconda dei tempi cambiano situazioni, mezzi e occasioni ma quello che non cambia è il modo di trasmissione della fede e quindi anche della devozione mariana e del rosario.

Che sia per una frequentazione di un sito internet o il “clima” familiare, che sia per la lettura di un libro o la testimonianza di un amico, che sia a causa di un momento “forte” nella vita o la visita di un luogo, ecco che qualcosa colpisce, fa breccia e... contagia!

Che parta da un’abitudine o da una curiosità, dall’ascolto o dalla lettura, da un interesse o da un bisogno ecco che si delinea una presenza mai notata o si scopre la dolcezza di un compagno di viaggio a cui ricorrere... prendendo la corona e facendola scorrere fra le mani, pensando.

Se poi si ha l’occasione di non fermarsi, inevitabilmente si compiono passi che portano a incontrare altre persone che stanno facendo la stessa esperienza. Quanti gruppi del rosario sorgono naturalmente dalla sola buona volontà.

È a questi gruppi allo stato “brado” che preferiamo volgere la nostra attenzione per aiutarli a uscire dalla dimensione puramente devozionale proponendo loro di frequentare la perenne scuola del rosario nella meditazione del “vangelo secondo Maria”.

Mi chiede il perché il rosario non sia scomparso, cos’è che lo rende così solido. Beh, ho accennato prima al “segreto” del rosario. Sì, perché di un segreto possiamo parlare: infatti, come ha ben evidenziato la Rosarium Virginis Mariae, per la Chiesa, anche all’alba del III millennio, meditare il rosario non si riduce solamente a mettere insieme dei “Padre nostro” e delle “Ave Maria”. Anzi, svela ed introduce in un mondo: quello di una viva fede che di fronte al mistero, si interroga e si affida gioiosa fra le braccia della Beata Vergine affinché, gustando la gioia di un vero incontro con Gesù, si concretizzi in un serio impegno.

In altre parole il rosario esemplifica, rende intellegibile e “incarna”, compendiandolo mirabilmente, l’atteggiamento del fedele che di fronte al fatto evangelico si lascia interpellare affinché, chiedendo liberamente, ne riceva la potenza trasformatrice.

Tutto ciò viene ben espresso quando diciamo che il rosario è come il “cordone ombelicale” che, in seno alla Chiesa, ci “collega” alla Beata Vergine permettendoci, quasi inconsapevolmente, di rinascere autentici cristiani. Detto questo, per comprendere il significato odierno, credo sia più che esaustivo leggere quanto, con la lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae, il Magistero ci ha detto all’alba del Terzo millennio.

Anche all'interno del mondo cattolico, la devozione mariana viene considerata da alcuni come una forma primitiva e popolare di fede. Come risponderebbe a queste critiche?

Credo che nel mondo cattolico una certa “sfiducia” nei confronti della devozione mariana sia dovuta a comportamenti “devozionistici” che hanno ben poco a che fare con la vera devozione mariana.

Comportamenti che meriterebbero un grande discernimento anche solo per essere purificati: salvando ciò che di prezioso evidenziano diventa più che necessaria una seria formazione affinché possa maturare una vera spiritualità mariana che sola potrebbe riconciliare tutti senza alcun timore.

È proprio questo il compito che spesso anima il nostro sforzo anche se spesso i risultati lasciano alquanto a desiderare. È più comodo limitarsi a manifestazioni devozionali che impegnarsi in un serio cammino volto a maturare una spiritualità che rimane pur sempre esigente.

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

Per comprendere tutto ciò sarebbe sufficiente meditare il Trattato della vera devozione a Maria di San Luigi Maria Grignon di Monfort nonché i documenti del Magistero al riguardo, prima fra tutti gli ultimi la *Marialis cultus*. Per cui, se da una parte potrei concordare con alcune obiezioni rivolte al modo con cui spesso si vive la devozione mariana, dall'altra però non mi accontento di criticare soltanto, ma mi impegno maggiormente affinché i fedeli scoprano e si pongano in ascolto della Tradizione e del Magistero.

Quali sono le iniziative che il movimento da lei diretto ha attualmente in atto o ha voluto sviluppare durante il mese mariano di Ottobre?

Le iniziative che normalmente propongo per il mese di ottobre si concretizzano prima. Infatti nelle varie zone in cui opero già nel mese di settembre vengono celebrate giornate in cui sono convocati i "raduni del rosario". Momenti in cui con la meditazione, la condivisione e la preghiera invito tutti i fedeli, ma in modo più stringente gli appartenenti al Movimento, affinché nel successivo mese di ottobre ognuno possa essere nella sua realtà una presenza significativa.

Ai "raduni" normalmente seguono poi nel mese di ottobre tutta una serie di incontri locali che, già celebrati altre volte nel corso dell'anno, in questo caso cercano di trasmettere in loco ciò che si è maturato comunitariamente nei raduni.

Vorrei invece sottolineare l'iniziativa proposta per il Giubileo e che non si è ancora esaurita: la *Peregrinatio Mariae*. In preparazione del Giubileo in tante Diocesi e parrocchie vennero proposte delle *Peregrinationes* che si concludevano sempre nelle chiese, dove naturalmente erano invitati i fedeli. Notai però come, al di là di qualche caso sporadico, e per tempi molto limitati, tutto si concludeva lì. Cioè mai venivano toccate le abitazioni dove invece, mancando generalmente il clima di preghiera, maggiore era il bisogno.

Ecco allora che proposi alle parrocchie una *Peregrinatio Mariae* in cui, dopo una preparazione più o meno articolata in chiesa, l'immagine della Vergine del Rosario passasse poi per una settimana nelle famiglie che desideravano accoglierla. Concretamente, la domenica al termine di una delle messe il parroco consegna pubblicamente l'immagine ad una famiglia che, custodendola in casa per una settimana, si impegna a trovare giornalmente un momento in cui riunirsi in preghiera.

In questi momenti di preghiera si invita a privilegiare la meditazione del santo rosario. Ancor oggi riceviamo le testimonianze delle famiglie che riscoprono quanto di più prezioso avevano smarrito: la comunione, la gioia e la confidenza che scaturisce da una preghiera condivisa.

Fra le altre cose, ora, siamo anche impegnati con il nostro sito internet www.sulrosario.org, visitato in questi anni da migliaia di persone. Il trascorrere degli anni ha reso necessario un serio rinnovamento per poter rendere un buon servizio agevole ed esaustivo.

**(Radici Cristiane n. 38
Ottobre 2008)**



Dettaglio della Cappella dedicata alla B.V. del Rosario nel Duomo di Alessandria, restaurata dall'Associazione Internazionale Regina Elena

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com